

RASSEGNA STAMPA



Calcio, Fsp Polizia: “Le regole che ci sono non funzionano. Serve severità massima prima e dopo gli incontri, stop automatici alle partite, condanne durissime per chi delinque e pensare di abolire tutte le trasferte”



GIOVEDÌ 27 DICEMBRE 2018 16.39.51

CALCIO: FSP POLIZIA, REGOLE ESISTENTI NON FUNZIONANO, SERVE SEVERITA' MASSIMA =

'Stop automatici alle partite, condanne durissime per chi delinque, pensare di abolire tutte le trasferte'
Roma, 27 dic. (AdnKronos) - "La mollezza di un sistema che non comporta alcuna seria conseguenza per chi viola la legge in occasione di incontri sportivi ha mostrato ieri per l'ennesima volta le sue nefaste conseguenze. I drammatici eventi che si sono verificati per la partita Inter-Napoli, e che non rappresentano una novità, sono lo specchio di una delirante violenza mai sopita, tale da aver da tempo trasformato il mondo del calcio in un'enorme macchina che inghiotte i soldi dei contribuenti, mettendo sistematicamente in pericolo la vita e la sicurezza di tutti, provocando ogni volta feriti quando non morti fra le Forze dell'ordine, sottraendo un insostenibile numero di uomini e mezzi al controllo del territorio, e producendo un indecente ammontare di guadagno solo per pochi. Tutto questo non ha nulla a che fare con lo sport e la passione calcistica". Lo dichiara **Valter Mazzetti, segretario generale Fsp Polizia di Stato, Federazione sindacale di Polizia**. "Quello che è accaduto ieri - commenta Mazzetti - è inaccettabile per un paese civile, e come rappresentanti delle Forze di Polizia siamo a un punto di saturazione, perché queste follie gravano in un modo o nell'altro solo sulle spalle di chi fa ordine pubblico, mentre tutto intorno nessuno si interroga seriamente su come comportarsi di fronte all'infimo livello cui si è giunti. Con il passare del tempo le cose non sono migliorate in alcun modo, e questa è la prova che sul tema si sono fatte solo chiacchiere e interventi all'acqua di rose. Le

regole che ci sono non funzionano, e nessuno può affermare il contrario di fronte allo scempio vissuto ancora una volta ieri che è costato l'ennesima vita umana". "L'ordine pubblico è una questione delicatissima da gestire, e non si può fare a scaricabarile lasciando all'autorità di pubblica sicurezza la decisione di far giocare o meno o di interrompere una partita in un contesto di generale lassismo. Le regole che noi dobbiamo far rispettare devono essere severe, chiare e inviolabili: la Federazione deve avere il coraggio di assumersi responsabilità che servono a difendere davvero lo sport, la politica di prevedere reazioni autorevoli per garantire i cittadini, e l'autorità Giudiziaria di dare concretezza a una dura risposta dell'ordinamento", aggiunge Mazzetti. (segue) (Sin/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 27-DIC-18 16:33 NNNN

CALCIO: FSP POLIZIA, REGOLE ESISTENTI NON FUNZIONANO, SERVE SEVERITA' MASSIMA (2) =

(AdnKronos) - "Gli stop alle partite devono essere automatici in precise circostanze, le partite, anche se disputate per arginare ulteriori effetti esplosivi di certa violenza bestiale, devono essere assegnate a tavolino di fronte a ogni violazione di protocolli e regole che si verificano prima e dopo gli incontri. Le pene per i trasgressori delle leggi devono essere durissime e reali, e parliamo di carcere non di Daspo che in pratica non servono a nulla. Sarebbe doveroso inoltre pensare anche di abolire tutte le trasferte e lasciare gli stadi ai soli tifosi delle squadre che giocano in casa, perché non c'è interesse economico legato ad alcuno sport al mondo che, vissuto in questa maniera assurda e bestiale, possa giustificare le spese, i pericoli e le vite che ancora ci costano le partite in Italia", conclude Mazzetti.

IL SINDACATO DI POLIZIA
Mazzetti (Fsp):
"C'è chi fa soldi
a spese degli agenti"



L"**LAMOLLEZZA** di un sistema che non comporta alcuna seria conseguenza per chi viola la legge in occasione di incontri sportivi ha mostrato per l'ennesima volta le sue nefaste conseguenze. I drammatici eventi che si sono verificati per la partita Inter-Napoli, e che non rappresentano una novità, sono lo specchio di una delirante violenza mai sopita, tale da aver da tempo trasformato il mondo del calcio in un'enorme macchina che inghiotte i soldi dei contribuenti, mettendo sistematicamente in pericolo la vita e la sicurezza di tutti, provocando ogni volta feriti quando non morti fra le Forze dell'ordine, sottraendo un insostenibile numero di uomini e mezzi al controllo del territorio, e producendo un indecente ammontare di guadagno solo per pochi. Tutto questo non ha nulla a che fare con lo sport e la passione calcistica". Lo dichiara Valter Mazzetti, segretario generale Fsp Polizia di Stato, Federazione sindacale di Polizia. "Quello che è accaduto ieri - commenta Mazzetti - è inaccettabile per un Paese civile, e come rappresentanti delle Forze di Polizia siamo a un punto di saturazione, perché queste follie gravano in un modo o nell'altro solo sulle spalle di chi fa ordine pubblico, mentre tutto intorno nessuno si interroga".

LA DENUNCIA



Il **sindacato di polizia**: "Servono pene durissime e concrete: ci vuole il carcere"

"Il Daspo non serve a nulla"

NAPOLI (gp) - Dall'altra parte degli scontri da tifoserie ci sono, quasi sempre, le forze dell'ordine. Uomini che devono fronteggiare una violenza cieca e senza senso, che ora chiedono alle istituzioni di fare la loro parte: "La mollezza di un sistema che non comporta alcuna seria conseguenza per chi viola la legge in occasione di incontri sportivi ha mostrato per l'ennesima volta le sue nefaste conseguenze. I drammatici eventi che si sono verificati per la partita Inter-Napoli, e che non rappresentano una novità, sono lo specchio di una delirante violenza mai sopita, tale da aver da tempo trasformato il mondo del calcio in un'enorme macchina che inghiotte i soldi dei contribuenti, mettendo sistematicamente in pericolo la vita e la sicurezza di tutti. Tutto questo non ha nulla a che fare con lo sport e la passione calcistica", ha detto **Valter Mazzetti** (nella foto), segretario generale Fsp **Polizia** di Stato, Federazione sindacale di **Polizia**. Poi il monito alla Figc: "Deve avere il coraggio di assumersi responsabilità che servono a difendere davvero lo sport, la politica di prevedere reazioni autorevoli per garantire i cittadini, e l'autorità giudiziaria di dare concretezza a una dura risposta dell'ordinamento. Gli stop alle partite devono essere automatici in precise circostanze, le partite, anche se disputate per arginare ulteriori effetti esplosivi di certa violenza bestiale, devono essere assegnate a tavolino di fronte a ogni violazione di protocolli e regole che si verificano prima e dopo gli incontri. Le pene per i trasgressori delle leggi devono essere durissime e reali, e parliamo di carcere non di Daspo che in pratica non servono a nulla", ha concluso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BERGAMONEWS

QUOTIDIANO ON-LINE

Ultrà morto a Inter-Napoli, la polizia: “Regole da cambiare, serve più severità”

Valter Mazzetti, Segretario Generale Fsp Polizia di Stato, Federazione sindacale di Polizia, non usa mezzi termini dopo i gravissimi fatti accaduti mercoledì 26 dicembre

di [Redazione Bergamonews](#) - 27 dicembre 2018 - 19:40



Valter Mazzetti, Segretario Generale Fsp Polizia di Stato, Federazione sindacale di Polizia, non usa mezzi termini dopo i gravissimi fatti accaduti mercoledì 26 dicembre in occasione della partita Inter-Napoli, che fra l'altro sono costati

la vita a un tifoso investito prima dell'inizio dell'incontro, Daniele Belardinelli, morto a soli 35 anni.

“La mollezza di un sistema che non comporta alcuna seria conseguenza per chi viola la legge in occasione di incontri sportivi ha mostrato ieri per l'ennesima volta le sue nefaste conseguenze. I drammatici eventi che si sono verificati per la partita Inter-Napoli, e che non rappresentano una novità, sono lo specchio di una delirante violenza mai sopita, tale da aver da tempo trasformato il mondo del calcio in un'enorme macchina che inghiotte i soldi dei contribuenti, mettendo sistematicamente in pericolo la vita e la sicurezza di tutti, provocando ogni volta feriti quando non morti fra le Forze dell'ordine, sottraendo un insostenibile numero di uomini e mezzi al controllo del territorio, e producendo un indecente ammontare di guadagno solo per pochi. Tutto questo non ha nulla a che fare con lo sport e la passione calcistica.

Quello che è accaduto a Milano è inaccettabile per un paese civile, e come rappresentanti delle Forze di Polizia siamo a un punto di saturazione, perché queste follie gravano in un

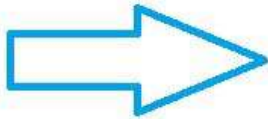
modo o nell'altro solo sulle spalle di chi fa ordine pubblico, mentre tutto intorno nessuno si interroga seriamente su come comportarsi di fronte all'infimo livello cui si è giunti. Con il passare del tempo le cose non sono migliorate in alcun modo, e questa è la prova che sul tema si sono fatte solo chiacchiere e interventi all'acqua di rose. Le regole che ci sono non funzionano, e nessuno può affermare il contrario di fronte allo scempio vissuto ancora una volta ieri che è costato l'ennesima vita umana”.

“L'incontro di ieri è stato funestato da scontri, accoltellamenti, cori razzisti – insiste Mazzetti – sembra un bollettino di guerra ed è inconcepibile che si arrivi a giocare una partita di calcio in queste condizioni come se leggi e regolamenti non esistessero. Ma l'ordine pubblico è una questione delicatissima da gestire, e non si può fare a scaricabarile lasciando all'autorità di pubblica sicurezza la decisione di far giocare o meno o di interrompere una partita in un contesto di generale lassismo. Le regole che noi dobbiamo far rispettare devono essere severe, chiare e inviolabili: la Federazione deve avere il coraggio di assumersi responsabilità che servono a difendere davvero lo sport, la politica di prevedere reazioni autorevoli per garantire i cittadini, e l'autorità Giudiziaria di dare concretezza a una dura risposta dell'ordinamento.

Gli stop alle partite devono essere automatici in precise circostanze, le partite, anche se disputate per arginare ulteriori effetti esplosivi di certa violenza bestiale, devono essere assegnate a tavolino di fronte a ogni violazione di protocolli e regole che si verifichino prima e dopo gli incontri. Le pene per i trasgressori delle leggi devono essere durissime e reali, e parliamo di carcere non di Daspo che in pratica non servono a nulla. Sarebbe doveroso inoltre pensare anche di abolire tutte le trasferte e lasciare gli stadi ai soli tifosi delle squadre che giocano in casa, perché non c'è interesse economico legato ad alcuno sport al mondo che, vissuto in questa maniera assurda e bestiale, possa giustificare le spese, i pericoli e le vite che ancora ci costano le partite in Italia”.

«Partite a rischio mai di notte»

● Giorgetti: «I club pensino alle spese per la sicurezza, e paghi meno chi collabora di più»



DASPO NON BASTA Intanto Vito Mazzetti, segretario generale Fps Polizia di Stato, sottolinea la «mollezza del sistema» e la mancanza di «alcuna seri conseguenza per chi viola la legge in occasione di incontri sportivi». Secondo Mazzetti le regole devono essere severe, chiare e inviolabili. Mentre Achille Serra, ieri prefetto di Roma e oggi rappresentante della Lega A nel Casme (il Comitato di analisi per la sicurezza delle manifestazioni sportive) dice a TeleRadioSport che i Daspo non bastano più: «Non sistemano le situazioni. Le situazioni si sistemano con gli arresti. Le partite vanno sospese senza alcuna esitazione, poi gli spettatori scolaranno i mascalzoni. Non vedo altre soluzioni».

di FEDERICA BASSALTA

